

RIMODULARE LE PRATICHE DI PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NELL'OTTICA DI UNA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il secondo appuntamento di incontro e formazione organizzato dalla sezione AIMC di Tolentino, è avvenuto in data 15 gennaio 2021 in modalità on-line (nella piattaforma Zoom resa disponibile dall'Associazione SERMIT O.D.V. Associazione di Volontariato, Servizio Missionario Tolentino) grazie alla gradita partecipazione della Dott.ssa Anna Maria Foresi, docente di Scuola Secondaria di Secondo Grado e Direttrice dell'Istituto di Ricerca Regionale. La tematica affrontata in questo appuntamento di apertura è stata: *“Rimodulare le pratiche di progettazione delle attività nell'ottica di una didattica digitale integrata”* agganciata al macroargomento *“La didattica a distanza: nuova frontiera educativa?”*.

La relatrice ha avviato l'incontro facendo un cappello introduttivo relativo all'attuale contesto storico, un tempo sospeso e un periodo carico di incertezze che ha causato molteplici cambiamenti, sia positivi che negativi, nei ragazzi; i loro atteggiamenti e comportamenti sono stati, infatti, osservati tramite osservazioni e/o monitoraggi. L'emergenza sanitaria del Coronavirus e la conseguente attesa di un periodo migliore che sembra non arrivare mai, ha destrutturato la vita ordinaria, delle istituzioni e del settore produttivo. La scuola è stata l'istituzione più colpita tanto che gli sforzi degli insegnanti hanno compensato le difficoltà della didattica a distanza. Il rapporto tra docente e alunno, quindi, non è più solo un'interazione che avviene all'interno dell'aula bensì una relazione di continuità con gli insegnanti. Quando si ritornerà alla normalità occorrerà mantenere gli aspetti positivi relativi alla DAD e alla DDI: entrambe hanno mostrato potenzialità ma anche diversi limiti.

Fiorin ha affermato, a tal proposito, che il digitale non può sostituire la didattica in presenza ma è utile per allargare le sue possibilità, per renderla più efficace, per completarla e per trovare strade alternative. Bisogna, però, sottolineare che la relazione è il fondamento dell'educazione e per questo motivo la didattica a distanza non potrà mai sostituire quella tradizionale. La relazione, a maggior ragione, diviene una priorità in questo periodo. Prima della pandemia la scuola era molto focalizzata sulla burocrazia e sui numeri invece, questo periodo critico, ci ha fatto comprendere quanto sia fondamentale curare la relazione.

La situazione attuale ha sollecitato le scuole a sviluppare percorsi di ricerca e soluzioni innovative per far sì che, anche a distanza, gli studenti possano essere protagonisti attivi del loro processo di apprendimento, ripensando insieme il modo di fare scuola. Per questi motivi, la tecnologia, se ben utilizzata, può aprire nuovi spazi di collaborazione, condivisione e approfondimento; è nostro compito mettere i nostri alunni nelle condizioni di utilizzarla al meglio.

La relatrice ha illustrato che tra i principali aspetti negativi della DAD ci sono il calo della capacità di attenzione e della concentrazione, aspetti legati alla rivoluzione digitale già evidenti prima della pandemia. A livello neurologico e percettivo, la costante esposizione ad applicazioni informatiche ha determinato delle ristrutturazioni del sistema cognitivo; il lavoro di studio tradizionale, senza il supporto dell'interazione diretta e della comunicazione non verbale tipiche della didattica in presenza, è vissuto con una nuova forma di fatica. Contrariamente, tra gli aspetti positivi della DAD possiamo annoverare il rapporto tra docenti e alunni, emotivamente rilevante anche a distanza, e la promozione di metodologie proprie dell'e-learning. La didattica a distanza presenta una modalità diversa rispetto alla presenza, quindi è necessario progettare un curriculum breve e selezionare i contenuti, quelli adatti e irrinunciabili. Per fare ciò occorre delineare una progettazione superiore su pochi e fondanti saperi (MICROLEARNING) oltre che declinare con criterio, sia la DAD che la DDI, seguendo anche le linee guida MIUR ed integrandola con i libri di testo.

Un curriculum scolastico ridimensionato e revisionato si basa sulla qualità dell'insegnamento e non sull'eshaustività, si concentra sul potenziale conoscitivo, ovvero la capacità di conoscere in modo autonomo e consapevole, non sul bagaglio conoscitivo. L'insegnante nella DAD deve sviluppare metodologie plurime di accesso ai saperi e di transfert consapevole degli stessi: una delle più funzionali è la metodologia della DIGITAL STORYTELLING.

La relatrice ha illustrato, inoltre, come effettuare il processo di valutazione integrando la didattica in presenza con quella a distanza. È necessario effettuare la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti tenendo conto delle soft skill acquisite e delle dimensioni:

- PERSONALE: competenze trasversali personali che gli alunni mostrano nei processi educativi e formativi proposti dagli insegnanti;
- DIDATTICA: strategie operative messe in atto dagli alunni nell'esecuzione delle consegne e nella gestione delle proposte formative;
- COGNITIVA: analisi dei progressi degli alunni rispetto al livello di partenza;
- SOCIALE: capacità di interazione e collaborazione all'interno del gruppo classe;
- METACOGNITIVA: capacità degli alunni di mettere in relazione conoscenze e competenze acquisite anche in contesti non noti.

La relatrice conclude l'incontro citando Papa Francesco e lascia spazio sia alle domande dei partecipanti che al dibattito.

(Roberta Sbergami)